ANNO XX — Sabato, 22 Giugno 1867 — N. 171

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 28	» 14 »
Francia	» 80	» 40	» 20 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 90	» 45	» 23 »
Germania	» 96	» 48	» 25 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 41	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno essere accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Estero foglio cent. 15 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 40.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Cimatori, n. 40, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 4; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Deby Daviès et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 21 GIUGNO

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

X. (*V. N. 166*).

Dopo aver dichiarato come intendiamo in generale la questione dell'*organico*, passiamo all'esame delle disposizioni del titolo II del progetto di legge che appunto s'intitola dall'*organico*.

L'art. 9 stabilisce la divisione organica dell'esercito in due parti, stabile l'una ed eventuale l'altra, rappresentante la prima la forza dell'esercito organata in modo permanente, e la seconda quella che soltanto lo sarebbe in caso di guerra o per provvedimento straordinario di sicurezza pubblica.

Cercando le ragioni di questa importantissima innovazione introdotta nel nostro organico militare, troviamo nella relazione che precede il progetto di legge come principale questa. Uno degli insegnamenti più generalmente ammesso come portato della guerra ultima si è la convenienza, per non dire la troppo assoluta parola, necessità, di avere in pronto elementi sufficienti ed atti a soddisfare alle esigenze del servizio interno del paese ed a quello di seconda linea dell'esercito mobilizzato onde questo possa godere di tutta la propria libertà d'azione senza preoccupazioni che ne paralizzino o ne invalidino l'iniziativa. Siffatti elementi già esistevano da noi nella G. N. mobile; ma l'esperienza dimostrò che tale istituzione era affatto al disotto della propria missione: di qui l'origine della nuova che si propone di surrogarle ad esempio della Landwer di 1° bando in Prussia, dei quarti batt. e delle truppe confinarie in Austria e della G. N. mobile in Francia.

Due principali obbiezioni ndimmo a muovere contro l'instituzione del quadro di riserva destinato per la parte presidiaria dell'esercito e del quale tratta il titolo III del progetto di legge, e sono: 1° la spesa a cui tale istituzione darà luogo; 2° l'eccessiva durezza della disposizione per cui, raggiunti certi limiti di età, si passerebbe inesorabilmente dal servizio attivo in quello di riserva.

Delle due obbiezion la prima, tanto più per i tempi che corrono, è la più rilevante ciò che si ritorna al già detto, essere cioè le questioni organiche esclusivamente di natura economica, poichè sarà inutile ripeterlo ancora una volta, si accumulino pure argomenti e sofismi non si riuscirà mai a persuadere alcun uomo di buon senso, che il togliere dai ranghi dell'esercito attivo gli ufficiali *troppo vecchi* non sia per esso un grandissimo vantaggio come altresì che, posta la convenienza di aver delle truppe da destinarsi in tempo di guerra ai presidii delle fortezze e dell'interno, non sia utilissimo averne i quadri pronti e costituiti con ufficiali dotati della necessaria attitudine per il servizio loro assegnato.

Esaminiamo dunque innanzi tutto l'obbiezione della spesa; passeremo poi alla seconda che è agevole capire da quali oppositori venga sollevata, e non giova voglia far torto per quanto guai alle istituzioni se si dovesse badar troppo a tutti i piccoli interessi che possono essere lesi una volta tanto da quelle trasformazioni che impone l'esperienza come necessarii.

Non essendo ancora uscite le *tabelle di formazione dei corpi* che a mente dell'articolo 11 del progetto di legge devono essere pubblicate per decreto reale in base agli specchi organici che fanno parte integrale del progetto stesso, non si potrebbe ancor dire in modo ben positivo quale sarà la spesa bilanciata a cui darà luogo la instituzione del quadro di riserva. Ma da quanto già si rileva dall'*Allegato* che fa seguito alla relazione annessa al progetto di legge e dallo specchio *B* che fa parte integrale del progetto, è lecito lo stabilire che il quadro di riserva comprenderà due mila ufficiali all'incirca, dei quali 1¼ o poco più senza stipendio (V. art. 20 e 21 del progetto di legge) Facendo quindi la media delle pensioni di riposo degli altri 3¼ e tenuto conto del soprassoldo stabilito dallo articolo 15 del progetto di legge, crediamo non essere di molto lontani dal vero asserendo che la spesa bilanciata per il quadro di riserva sarà di L. 2,500,000 all'incirca.

Ma qui occorrono due osservazioni, una di indole assoluta e l'altra di natura temporanea, che non bisogna perdere di vista ove si voglia portare un retto giudizio della spesa ora detta.

Chi ben consideri i limiti di età fissati per il passaggio alla riserva e quelli per il passaggio da questa al riposo e si confrontino quindi con quelli della legge del febbraio 1865 sulle pensioni, non può non riconoscere come una parte assai rilevante degli ufficiali del quadro di riserva, ove questo non esistesse sarebbero infallantemente giubilati nell'intervallo di tempo, durante il quale invece, esistendo il quadro di riserva, servirebbero in essa, avvenga che, atti ed eccellenti per avventura per i corpi presidiarii, non sarebbero che di danno nei corpi attivi. Da ciò si deduce che in un rapporto non esattamente determinabile, ma che, dietro alcuni calcoli sommarii da noi instituiti, non esitiamo ad affermare di 1/2 all'incirca la spesa portata sul bilancio della guerra per il quadro di riserva, altro non è che una somma bilanciata in meno in quello delle finanze al capitolo *pensioni*; cosicchè, quando a rendersi conto della convenienza della nuova instituzione si vogliano porre nella bilancia l'onere di danaro da una parte e l'utilità della instituzione dall'altra, non si deve tener conto delle L. 2,500,00 come spesa nuova originata dal quadro di riserva, ma della metà soltanto di tale somma, o in quel circa.

Viene quindi l'osservazione di ordine temporaneo soltanto, ed è questa: Noi abbiamo attualmente od avremo per l'attuazione del nuovo organico 6 mila circa ufficiali in aspettativa, di guisa che sino a quando tale categoria di ufficiali non sia esaurita e quando la cosa sia ben stabilita, se occorre, con disposizione legislativa, per parecchi anni avvenire la spesa prodotta dall'instituzione del quadro di riserva si ridurrà alla differenza fra lo stipendio di un dato numero di ufficiali in aspettativa ed egual numero in ritiro coll'aumento del piccolo soprassoldo portato dall'art. 15 del progetto di legge. Da un calcolo approssimativo da noi instituito in proposito crediamo di poter affermare che tale differenza rimarrà per alcuni anni al disotto di 200,000 franchi.

L'instituzione adunque del quadro di riserva sulla cui utilità pratica non si è elevata che qualche rara voce sfavorevole si ridurrà quando i quadri di ufficiali abbiano raggiunto il loro stato normale ad una spesa di L. 1,300,000 all'incirca ed infrattanto per molti anni a meno di 200 m. Tali sono gli elementi della questione economica, e si è con essi che conviene giudicare la nuova instituzione proposta.

L'altra obbiezione che si eleva contro l'*inesorabilità* del passaggio alla riserva, lo diciamo francamente, è quello che ci è più grave il trattare, poichè è sempre duro il dire a vecchi soldati, per taluni dei quali la giovinezza del cuore può tener luogo di quella del corpo e delle altre facoltà morali che gli anni infallantemente indeboliscono, il dir loro: è giunta la vostra ora, l'interesse del paese richiede che facciate luogo a chi vien dopo. Ma si può egli fare altrimenti? Esaminiamo bene la questione. Che si debba impedire il *troppo invecchiare* dei quadri è una verità che niuno discute perchè niuno discute la necessità di una legge sulle pensioni.

Il problema si riduce adunque a determinare a quali limiti di età si debba stabilire la cessazione dal servizio attivo. Ma occorre anzitutto una riflessione pregiudiziale. L'esperienza dimostrò anche ai più increduli che quando il provvedimento per impedire l'*invecchiare dei quadri* non è tassatorio ed è lasciato al criterio del Governo o al beneplacito degli individui, il provvedimento diventa illusorio. E qui sentendo quanto sia delicato l'argomento lascieremo parlare l'arciduca Alberto, il quale così si esprime nella recente relazione (21 marzo 1867) indirizzata all'imperatore nel proporgli la nuova legge per l'avanzamento dell'esercito austriaco: « Il « numero degli ufficiali superiori pensionati all'aprirsi delle ostilità (1866) per « fisica inabilità si è di 12 colonnelli da 50 « a 61 anni, di 10 luogotenenti colonnelli « da 50 a 63 anni, di 23 maggiori da 45 « a 54 anni di età. Il numero poi di coloro che dovettero essere pensionati in « principio e nel corso della campagna « per la ragione stessa si è di 9 colonnelli da 50 a 39 anni, di 12 luogotenenti colonnelli, di cui 7 al disopra di 50 anni, di 14 maggiori, di cui 7 egualmente aveano oltrepassati i 50 anni. Ammettendo anche che gli ufficiali della 1.a categoria (giubilati prima delle ostilità) fossero inabili al servizio anche da tempo « e fossero consci di ciò, essi avrebbero « pur sempre continuato a servire in tempo « di pace se non fosse sopravvenuta la « guerra. In quanto agli ufficiali della 2.a categoria (pensionati durante la guerra) « si può asserire che anch'essi, non avendo « potuto sopportare le prime fatiche, fossero inabili anche prima della guerra..... « Del resto gli stati di riforma di tutti gli « ufficiali summentovati certificarono chiaramente la loro inettitudine al servizio di campagna ecc. ecc. »

Dal brano riportato e da tutto il contesto dell'interessantissimo documento, da cui l'abbiam tolto, emerge chiara la convenienza, che non ha meno dimostrata l'esperienza nostra, doversi stabilire in modo assoluto i limiti di età per ogni grado, raggiunti i quali si deve passare inesorabilmente alla riserva, perchè posti nella bilancia gli inconvenienti di togliere forse dal servizio attivo alcuno cui le forze permetterebbero di proseguire, con quelli di lasciarvene molti stanchi e di mente o di carattere indebolito, questi sono tanto superiori, che l'esitare nella scelta, lo diciamo francamente, ci parrebbe un delitto di lesa patria.

Così posta la questione pregiudiziale, ed è l'importante, resta ancora intatta quella dei limiti di età da stabilirsi, ma di questo particolare c'intratterremo parlando più specialmente del titolo III, il quale tratta dell'ordinamento speciale del quadro di riserva; ora prosegniamo nell'esame del titolo II che abbraccia l'organico in generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Imposta diretta sulla ricchezza mobile.

Il bilancio dell'entrata non potevasi oggi discutere dalla Camera, non essendo ancora distribuiti i prospetti del bilancio stesso, indispensabili per comprendere in che risiedano le variazioni introdotte e giudicare della maggiore o minore probabilità de'calcoli del Ministero e della Giunta. Ma siccome non si vuole mai lasciar trascorrere alcuna occasione di suscitare qualche clamorosa discussione, che di quando in quando distragga un po' la Camera dalla prosaica disamina dei bilanci, da' banchi della sinistra sorse la proposta che frattanto si discutessero le gravi mozioni fatte dalla Giunta del bilancio e svolte nella relazione dell'on. Accolla.

La prima di tali mozioni, e di certo la più importante, è che l'imposta della ricchezza mobile si pagasse per le cedole della rendita pubblica, mediante ritenuta all'atto del pagamento.

Pare incredibile che quistioni di tal fatta si abbiano a presentare ad un Parlamento all'improvviso e quasi di straforo. È poco più di un mese che fu discussa la legge di modificazioni alla tassa sulla ricchezza mobile, sono pochi giorni che la Camera ricusava d'ammettere l'urgenza per la discussione d'una tassa, ed oggi avrebbe dovuto la Camera in fretta ed in furia introdurre una radicale riforma nella legge medesima della tassa sulla ricchezza mobile, una riforma che avrebbe colpito il credito nazionale, nel momento che se ne ha più bisogno!

Il ministro delle finanze, senza entrare nel merito della quistione, propose la questione pregiudiziale. Era il solo modo di finirla e finirla, se non per sempre, almeno, per un po' di tempo con una quistione che quante volte si agita, desta inquietudini e sfiducia.

Ma come discutere sulla questione pregiudiziale senza entrare nelle viscere della quistione? I partigiani della tassa diretta non si mostrarono molto addentro nella storia delle finanze degli altri Stati, nè pare abbiano mai considerata la quistione che si agitava ne'suoi rapporti cogl'interessi della finanza e del credito pubblico.

L'on. Sella appoggiò efficacemente l'on. ministro della finanza nella quistione pregiudiziale, ponendo in evidenza le difficoltà che si dovrebbero superare per mettere in atto l'imposta diretta pel secondo semestre 1867, e come allo scapito dell'erario sarebbe meschino compenso la maggior entrata che se ne attenderebbe.

Ma l'on. Asproni non volle capacitarsene, e gridò che si voleva sottrarre alla tassa la rendita pubblica, mentre si aumenta il prezzo del sale e si pretende di stabilire la imposta del macinato. Niuno poteva esser tratto in inganno: l'allusione [illegible] contro l'on. Sella, il quale non ha avuto di certo bisogno di essere invitato a rispondere. E rispose assai bene, respingendo disdegnosamente l'accusa, e mostrando come gli amici del popolo siano coloro che vogliono il pareggio del bilancio e non quelli che combattono le grosse tasse. La tassa del macinato, ei disse, aveva questo scopo e fu un male non sia stata votata. Accennando quindi ad un'ultima lettera del gen. Garibaldi, deplorava che un nomo tanto popolare sia sceso anch'egli ad accusare di voler tassare il pane del popolo per risparmiare il ricco, e conchiuse che tali imputazioni sono così odiose che destano ribrezzo. Quanto all'accusa mossa che, respingendo la tassa diretta, si proteggono i frodatori dell'erario, che non denunziano la rendita pubblica che posseggono, egli dichiarò esser indegna di confutazione. Le sue parole furono applauditissime, ed assicurarono l'adozione della questione pregiudiziale.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La pesca del corallo è industria pressochè tutta italiana alla quale specialmente si dedicano le popolazioni marittime delle provincie napolitane e toscane. Di 6000 pescatori di corallo più di 4000 sono italiani e gli altri spagnuoli, avendo i marinai francesi abbandonato quasi completamente questo genere di pesca non ostante gli sforzi e gl'incoraggiamenti d'ogni genere che il governo francese ha saputo accordare a quest'industria di cui comprendeva tutta l'importanza, a motivo dei grandi banchi di corallo che si trovano nelle acque dell'Algeria.

L'energia del governo francese spiegata per agevolare e trasportare l'industria del corallo in Algeria dovrebbe servirci di norma e di stimolo a meglio proteggerla e svilupparla fra noi, ove è si bene avviata. Per farsi un'idea dell'importanza di questo commercio basta sapere che dall'Europa si esportano annualmente per 15 milioni di corallo, dei quali 13 dai porti italiani e 2 da quello di Marsiglia dove i lavoranti lo proveggono da Napoli.

I luoghi nei quali si fa pesca di corallo nel Mediterraneo sono i seguenti:

Sardegna — Alghero, Longobardo, Spiagge di Bosa, di Castel Sardo, delle isole S. Pietro, S. Antioco e Maddalena.

Isole Eolie — Lipari e circostanti.

Golfo di Napoli — Sorrento, Massa, Capri, Nisida, Ischia.

Corsica. — Ajaccio e Bonifacio.

Arcipelago — Candia.

Spagna — Coste di Catalogna.

Africa — Bona, Biserta, La Cala Bastione di Francia, Capo Bosa, Capo Negro, Capo Garde, Capo di Ferno, isola di Tabarca.

Però non tutti questi luoghi presentano le condizioni opportune per abbondanti pesche. La natura del fondo del mare influisce molto sulla formazione dei così detti banchi di corallo: i fondi calcarei sono i più adatti alle incrostazioni corallifere e più facile riesce alora la pesca. Nel golfo di Napoli poi il corallo trovasi generalmente sparso fra gli scogli dai quali l'egregio prof. Panceri di Napoli, ben noto cultore di storia naturale, ha tratto vivo l'animaluccio che colle sue secrezioni dà origine al corallo.

Ma le indicate località non possiamo dire che siano le sole nelle quali si trovino depositati banchi di corallo. Sotto questo rapporto, come sotto molti altri, le nostre coste sono quasi in gran parte inesplorate. Il visitatore dell'Esposizione di Parigi potrà nella bella collezione dei prodotti italiani della pesca del corallo ammirare vari saggi di corallo dei banchi che si trovano nelle acque della provincia di Reggio di Calabria, nei quali i pescatori di corallo sperano di trovare un campo di nuove risorse. Il sig. Giuseppe Gaetani di Filippo, in un opuscolo che abbiam letto con molto interesse, ha somministrato utili notizie su questi banchi di corallo. Noi consigliamo la lettura di questo lavoro del Gaetani a tutti coloro che s'interessano alle sorti di questa importante industria del nostro paese.

A lode del vero però il sig. Gaetani avverte i suoi lettori che la scoperta del corallo nelle acque di Calabria non è un fatto del nostri giorni, ma rimonta a 40 anni indietro. Infatti la prima pesca vi si fece nel 1827, ma l'attenzione dei pescatori ne rimase distratta. Cotesti banchi di corallo si trovano ad una profondità *minima* di 10 metri e massima di 180. I prodotti che se ne ricavano sono ricercatissimi in commercio ed il sig. Gaetani scrive di aver veduto i coralli della provincia di Reggio fin dal 1864 nei primari magazzini di Napoli venderai a prezzi elevati, specialmente quelli di Scilla e della costiera di Palmi per la vaghezza delle tinte.

Le cause che influiscono sulla distribuzione del calore e delle piaggie hanno formato l'oggetto di un recente studio del sig. Becquerel. Ecco poche linee tratte dalla sua memoria letta all'Accademia delle scienze di Parigi su questo argomento:

« La distribuzione del calore nel corso dell'anno presenta delle particolarità assai notevoli per essere qui menzionate.

« I massimi medi di temperatura in estate ed in autunno sono stati più forti fuori dei boschi che sotto i boschi, mentrechè in inverno ed a primavera ha avuto luogo il contrario. I minimi medi sono stati più deboli fuori dei boschi che sotto i boschi durante questi due periodi. »

La ragione di questi fatti è spiegata dal signor Becquerel, e del resto la spiegazione è abbastanza facile, fondata com'è su principii elementari di fisica.

Cosa è una distesa d'alberi? Quale influenza esercita un folto mantello di alberi sul terreno sottostante?

Gli alberi colle loro fronde in estate impediscono che il raggiamento solare giunga sul terreno e lo scaldi, mentre coi loro rami in inverno sono un ostacolo al raggiamento notturno del suolo su cui vegetano.

In estate dunque ed in autunno i raggi del sole non potendo passare attraverso i frondosi rami degli alberi, per giungere fino al terreno e riscaldare l'aria che vi sta in contatto, questa si manterrà più fresca di quella che trovasi a contatto del terreno non riparato da alberi, ma percosso direttamente dai raggi solari.

In inverno e nell'autunno durante la notte la terra perde il calore acquistato nel giorno ed ha luogo ciò che i fisici chiamano raggiamento notturno. Questo raggiamento notturno rimane impedito quando sul suolo, od a breve distanza di esso si distende un corpo che respinga verso il suolo stesso il calore, che sotto forma di raggi oscuri ne partirebbe verso gli spazii celesti. E ciò che facciamo nei nostri giardini quando copriamo con stuoie le piante che più soffrirebbero per effetto del raffreddamento notturno. Gli alberi in questo caso rimpiazzano le stuoie: è quindi naturale che i minimi medi abbiano luogo più facilmente fuori dei boschi.

Rispetto alla caduta della pioggia il signor Becquerel ha osservato e stabilito nella sua memoria, che cade maggior quantità di acqua

Difatti, messa questa a' voti, fu approvata a grande maggioranza, in mezzo a viva agitazione, e con ciò fu evitato un nuovo colpo al credito nazionale già troppo profondamente scosso.

Togliamo dal *Sun* di Londra del 18 i seguenti particolari sul Messico:

« Lettere da Queretaro annunziano che l'imperatore Massimiliano e tutti i suoi ufficiali si arresero in persona ad Escobedo nella notte del 15 ult. L'imperatore soffriva disenteria, ed era curato dal medico di Escobedo. Egli però era quasi guarito ed era atteso a San Luigi. Probabilmente verrà inviato in Austria.

La notizie dell'Avana confermano la fucilazione del generale O'Horan nella città di Messico, fatta eseguire da Marquez prima della battaglia coi liberali.

« È stata pubblicata una protesta di cittadini di Chihuahua contro la liberazione di Massimiliano. Essa nega agli Stati Uniti il diritto d'intervenire in questo caso, ed avverte Juarez ch'egli è costretto, a tenore dei suoi ultimi proclami, dice far giustiziare Massimiliano ed i suoi generali. »

Leggiamo nel *Courrier des Etats Unis* del 4 giugno; i seguenti documenti intorno al Messico ed al trattamento che può attendersi l'imperatore prigioniero:

« *A S. Ecc. S. Lerdo de Tejada, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti messicani.*

« *Nuova Orleans, 6 aprile 1867.*

« Signore, il governo degli Stati Uniti ha appreso con una viva soddisfazione la ritirata delle truppe della spedizione francese dal Messico, nonchè la marcia degli eserciti del governo costituzionale sulla capitale della repubblica. Questa soddisfazione è stata però recentemente turbata dalla severità colla quale furono trattati i prigionieri di guerra fatti dai vostri eserciti a Zacatecas.

Quest'atto ha fatto temere al governo degli Stati Uniti che, nell'eventualità della cattura del principe Massimiliano e delle forze ch'egli comanda, non si adoperasse uguale severità. Ho ricevuto oggi dal segretario di Stato un dispaccio il quale m'ingiunge di far parte a S. Ecc. il presidente Juarez di tali apprensioni, e ciò nel modo più sollecito. Ve le comunico, in conseguenza, col mezzo d'un latore speciale di dispacci.

« Il Governo degli Stati Uniti ha sinceramente simpatizzato colla repubblica del Messico, e prende un profondo interesse al suo successo. Ma devo prevenirvi che la ripetizione di atti severi come quelli che furono annunziati, arresterà i suoi sentimenti d'umanità ed arresterà il corso delle sue simpatie. Gli è certo che una tal condotta riguardo a prigionieri di guerra non può tendere ad elevare il carattere degli Stati messicani nella stima del mondo incivilito, e non può che gettare del disonore sulla causa del repubblicanismo e [illegible] progressi.

« Il Governo m' incarica di far sapere al Presidente Juarez, prontamente e seriamente, ch'egli desidera, in caso di cattura, che il principe Massimiliano ed i suoi partigiani siano trattati coll'umanità, di cui tutte le nazioni incivilite fanno prova riguardo a prigionieri di guerra.

« Ho l'onore, ecc.

« LUIGI D. CAMPBELL. »

« *Al signor L. Campbell, inviato straordinario, ecc.* »

« San Luis de Potosi, 22 aprile 1867.

« Signore, ebbi ieri l'onore di ricevere la comunicazione che mi avete inviata dalla Nuova Orleans il 6 di q. m. Voi m'informate che, per ragioni le quali sono state comprese, voi non siete venuto a presentare all'presidente della repubblica le vostre lettere di credito quale inviato speciale e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, e che voi siete rimasto alla Nuova Orleans dallo scorso dicembre in poi. Il Governo della repubblica provò rammarico che tali ragioni vi abbiano impedito di venir presentare le vostre lettere di credito per cominciare l'esercizio delle vostre funzioni; poichè sarebbe gratissimo al Governo di ricevervi nella vostra qualità di rappresentante degli Stati Uniti.

« Voi mi avete altresì informato che la soddisfazione colla quale il governo degli Stati Uniti aveva scorto l'evacuazione dei francesi dal Messico, è stata un po' turbata dalle notizie ricevute da lui sulla severità impiegata contro dei prigionieri di guerra presi a San-Jacinto. Voi fate sapere nello stesso tempo che sarebbe desiderio degli Stati Uniti che, nel caso in cui Massimiliano ed i suoi partigiani fossero presi prigionieri, essi siano trattati con umanità e quali prigionieri di guerra. I nemici della repubblica, desiderando produrre un'impressione sfavorevole contro di essa, si sono sforzati di snaturare i fatti e di spargere delle voci erronee intorno ai prigionieri di San-Jacinto. La maggior parte di quelli, in numero considerevole, furono graziati, ma qualcuno è stato effettivamente punito. Essi non sono stati considerati semplicemente quali prigionieri di guerra, ma quali rei contro le leggi delle nazioni e contro quelle della repubblica. Essi eransi, dati ad ogni sorta di eccessi o delitti nella città di Zacatecas, e combattevano da filibustieri, senza patria, senza bandiera, da mercenari pagati per versare il sangue dei messicani, che difendevano la loro indipendenza e le loro istituzioni.

« Un certo numero di questi stranieri, presi a San-Jacinto, sono stati trattati con benevolenza, come lo sono e lo furono quelli presi altrove, perchè non avevano contro di sè dei gravami molto forti. La condotta invariabile del governo della repubblica e quella osservata dagli ufficiali dei suoi eserciti, è stata di rispettare la vita dei prigionieri delle truppe francesi e di trattarle colla più grande considerazione; ma, dal lato loro e per ordine del loro capo principale, essi hanno frequentemente assassinati dei prigionieri fatti sulle truppe repubblicane.

« Diverse volte senza attendere la formalità dello scambio, i prigionieri francesi sono stati generosamente posti in libertà. Degli ufficiali francesi di grado elevato hanno ridotto in cenere delle città, altre furono decimate da quelle che si chiamavano Corti marziali, e talvolta dietro un semplice sospetto si misero a morte persone senza difesa, vecchi incapaci di portar le armi contro di essi. Malgrado ciò, il governo della repubblica ed i suoi ufficiali, in generale, lungi dall'essere delle rappresaglie, come vi erano provocati, hanno sempre serbato la condotta più umana, col dare continui esempi della maggior generosità. Con tale procedere, la causa repubblicana al Messico si è conciliata la simpatia di tutti i popoli inciviliti. Dopo la partenza dei francesi, l'arciduca Massimiliano volle continuare a versare il sangue dei messicani. Ad eccezione di tre o quattro città dominate dalla forza, egli vide tutta la repubblica levarsi contro di esso. Ciò nonostante egli volle continuare l'opera di desolazione e di ruina proseguendo una guerra [illegible] scopo, e condato da uomini conosciuti per le loro depredazioni, pei loro assassinii e per la parte eminente che hanno nei mali che si sono aggravati sulla repubblica. Nel caso in cui le persone su cui pesano tali responsabilità sarebbero catturate, non sembrami che potrebbero venir considerati quali semplici prigionieri di guerra, poichè queste responsabilità sono di quelle definite dalla legge delle nazioni e dalle leggi della repubblica.

« Il governo che ha date numerose prove i de' suoi principii e de' suoi sentimenti umanitari, è pure costretto a considerare in ragione delle circostanze particolari, in ogni caso, ciò che esigono i principii di giustizia ed i doveri che egli deve compiere pel bene del popolo messicano. Il governo della repubblica spera che colla giustificazione dei suoi atti, egli continuerà ad ottenere le simpatie del popolo e del governo degli Stati Uniti, che furono e sono considerate nella più alta stima dal governo del Messico.

« *Sebastian Lerdo de Tejada.* »

LA GIOVANE TURCHIA

Il *Journal des Débats* annunzia che Zia-Bey, antico ministro della giustizia, antico governatore di Cipro, ed antico segretario del sultano, pubblicò un documento intorno alla *Giovane Turchia*, dichiarando che nessuna cospirazione è stata ordita dai patrioti componenti quel partito e che perciò gli arresti che furon fatti recentemente non la riguardavano affatto.

« Contro di chi, dice Zia-Bey, avremmo noi cospirato? Contro il sultano? Ma la persona di S. M. il nostro augusto sovrano e la sua gloriosa dipastia sono per noi tutti, ottomani, un oggetto di culto, ai quali noi non abbiamo misurato nè mai misureremo l'affezione rispettosa nè l'inviolabile devozione. Contro il Ministero Aali-Fuad? Ma ciò non è serio, non si cospira che contro di ciò ch'è forte e temibile. Quand'anche i patrioti, miei correligionari politici, non avessero le più invincibili ripugnanze pei complotti, essi se ne asterrebbero in tale situazione.

« La *Giovane Turchia* non è essa già un partito i cui aderenti si ritrovano sparsi su tutta la superficie dell'impero? La *Giovane Turchia* non rappresenta essa oggidì la maggioranza delle popolazioni d'ogni razza e di ogni culto della Turchia? Non sarà essa domani la Turchia intera? I ministri che dirigono i destini dell'impero ottomano son forti abbastanza per ritardare l'avvenimento d'istituzioni libere ed oneste, non sono forti abbastanza da impedirlo di progredire la *Giovane Turchia*... Essa si avanza, in effetto, rapidamente, per questa via irta di difficoltà, di sacrifizi e di dolori, su cui hanno camminato tutti gli Stati d'Europa, che da deboli ed umiliati, divennero forti, prosperi e liberi. »

Zia-Bey termina così:

« Noi ci siamo esiliati nella speranza di meglio dirigere l'opinione della nostra patria, ed attendiamo con tranquilla serenità le rivelazioni che sortiranno dalle prigioni di Costantinopoli. Queste rivelazioni, qualunque siano d'altronde, non impediranno la *Giovane Turchia* dall'intentare anch'essa il suo processo. Questo processo è intentato da essa e dalla maggioranza dei cittadini di un vasto impero contro una minorità che governa, gli è vero, con tutte le risorse del dispotismo, ma con tutte le debolezze di un regime senile e screditato. »

L'ISTMO DI SUEZ E L'ITALIA

È questo il titolo di un nuovo e pregevole opuscolo pubblicato dal senatore Luigi Torelli, prefetto di Venezia (Milano, stabilimento di G. Civelli). L'egregio autore ha in esso riprodotta una sua relazione, già pubblicata nel giornale la *Perseveranza*, intorno ai lavori del taglio dell'istmo di Suez, donde però maggiore sviluppo a quella parte che riguarda le conseguenze che quest'impresa gigantesca può avere per l'Italia. Il lavoro, pertanto, si trova diviso in due parti. La prima è la riproduzione dell'antica relazione con poche aggiunte, la seconda contiene un breve esame dei paesi che in Italia possono aspirare fino dai primordi a trarre partito, su larga scala, da quell'opera, e di ciò che si deve fare per raccogliere tanto frutto.

Molto importante è la prima parte, nella quale l'on. senatore Torelli ha, per così dire, riassunte la storia dei tentativi fatti per unire il Mar Rosso ed il Mediterraneo, degli ostacoli che si opposero al conseguimento di questo scopo, del modo in cui vennero superati. Le conseguenze per l'Italia dipendono dalla maggiore o minore attività degli italiani.

« I beneficii principali, egli scrive, del taglio dell'istmo di Suez, saranno per quei porti, o dirò meglio, per quelle nazioni

« 1. Che avranno più merci da recare in Oriente, in contraccambio di quelle che trasporteranno in Europa;

« 2. Che avranno più capitali per dominare sui mercati;

« 3. Che avranno più pratica di quei mari;

« 4. Che avranno più relazioni già stabilite con quei grandi centri. »

Queste sono le leggi generali che hanno sempre retto il commercio e non possono, secondo l'autore, cessare ad un tratto di essere le regole direttive per far posto alla sola legge di distanza. « Certamente, egli soggiunge, vi entra anche questa come un elemento, ma non per annichilare gli altri. »

Poco si è fatto sinora in Italia per non essere vinti in questa lotta dalle altre nazioni. Il grande avvenimento della nostra ricostituzione nazionale ha deviata la nostra attenzione, ma ora è necessario pensarvi seriamente perchè il taglio dell'istmo di Suez si collega col nostro risorgimento finanziario. Già è stato messo in pratica uno dei consigli che il senatore Torelli dava nella sua relazione, ed incominciò a sorgere una Società geografica, ma molte altre cose rimangono da fare. Le altre nazioni si preparano con grande attività. Gli sforzi principali dell'Italia, secondo l'egregio autore, devono rivolgersi su Venezia, che ha probabilità di divenire uno scalo fra l'Oriente ed il centro d'Europa, acagione del Brenner che verrà aperto dall'Austria. Conviene fare adunque quanto è possibile affinchè Venezia offra tutti i comodi e i vantaggi che il commercio è ora avvezzo a trovar altrove, cioè facilità di carico e di scarico, sicurezza per le sue operazioni e per le sue navi, ecc. Soltanto in questo modo si possono assicurare i frutti della congiunzione della nostra strada ferrata con la Germania.

Questi e molti altri argomenti adduce l'autore per dimostrare che Venezia può aspirar a divenire un grande centro di commercio. Le parole del Torelli sono di conforto a Venezia, e devono spingere il governo ed il paese intero a studiare attentamente siffatta questione che dall'autore dell'opuscolo da noi annunziato è stata svolta con ampiezza di veduto e di studi e con grande amor di patria. Gli è perciò che facciamo voti affinchè la sua voce sia udita.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Moniteur*:

« L'imperatore ha sofferto, durante due giorni, dei dolori reumatici che l'hanno costretto a tenere il letto. S. M. è oggi interamente ristabilita. »

L'*Etendard* assicura che il sultano, nel recarsi a Parigi, si fermerà almeno una mezza giornata nell'isola di Corsica.

La regina di Prussia si recherà, fra breve, al castello di Windsor, dove è stata invitata dalla regina d'Inghilterra.

Leggiamo nella *Debatte* di Vienna:

« Ciò che parecchi giornali annunziano riguardo a proposte che l'imperatore Napoleone avrebbe fatte ai suoi ospiti principeschi di Berlino e di Pietroburgo, relativamente alla riduzione dei rispettivi eserciti, non ha altro fondamento che l'immaginazione dei corrispondenti che hanno propagate queste voci. Nei e regioni diplomatiche nulla si sa di siffatte proposte, le quali però, sia detto fra parentesi, se fossero fatte, sarebbero bene accette all'Austria. »

I giornali di Nuova York recano la corrispondenza scambiata fra il signor Campbell, ministro degli Stati Uniti e il presidente Juarez, riguardo al trattamento, in caso di cattura, dell'imperatore Massimiliano. Il signor Lerdo de Tejada, ministro di Juarez rifiuta di guarentire la vita salva all'imperatore, e dichiara quanto segue: « Nel caso in cui le persone sulle quali pesa tanta responsabilità, fossero arrestate, non mi pare che debbano essere considerate come semplici prigionieri di guerra, giacchè quelle responsabilità sono definite dalla leggi delle nazioni e da quelle della repubblica. »

Gli stessi giornali americani pubblicano una lettera di Romero, agente di Juarez a Washington, indirizzata ad un cittadino degli Stati Uniti. La conclusione di questa lettera, in data del 31 maggio, si trova nel seguente passaggio:

« Io non voglio dire che Massimiliano debba essere necessariamente fucilato. Ciò che affermo si è che prima di permettergli di partire gli si deve togliere qualunque potere di nuocere al Messico. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto precedute dalla relazione del ministro delle finanze in data del 6 giugno, a tenore del quale nei casi di tramutamento o di viaggi dei sotto-ufficiali e delle guardie doganali, la indennità pari al soldo, determinata dal § 5 dell'articolo 50 del *Regolamento pel Corpo delle guardie doganali*, sarà loro dovuta quando la distanza che debbono percorrere sia superiore ai 20 chilometri.

2. Un R. decreto del 26 maggio, con il quale è istituita una Commissione speciale, composta di cinque membri, con l'incarico di esaminare tutti i reclami provenienti dai comuni e dai privati delle provincie venete e mantovana per crediti dipendenti da atti compiutisi sotto il cessato governo austriaco.

La detta Commissione dovrà categorizzare tutte le suddette domande di pagamento dei crediti suddetti secondo che in via giuridica sieno da essa giudicati o no rimborsabili, determinando, in quanto ai primi, quali sono a carico del Governo italiano e quali a carico di quello austriaco.

Tutte le domande della fattispecie dovranno essere rivolte alla predetta Commissione, la quale, dopo emesse le sue deliberazioni definitive in merito a ciascuna di esse, le trasmetterà al Ministero delle finanze per i provvedimenti che di ragione.

La Commissione è composta dei seguenti funzionari:

Barone Sappa, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente.

Marchese del Carretto, direttore superiore al Ministero dell'interno.

Cavaliere Antonio Callegari, capo di divisione al Ministero delle finanze.

Cavaliere Giuria Giovanni Battista, capo divisione al Ministero della guerra.

Cavaliere Garneri Giuseppe, colonnello del genio.

3. Un R. decreto del 6 giugno, con il quale sono esonerati dal far parte della Commissione incaricata di esaminare in via amministrativa gli Statuti di servizio e di condotta degli ufficiali della R. Marina i signori commendatore Nino Bixio deputato, e commendatore Enrico Poggi senatore, e sono in loro vece nominati membri della Commissione medesima i signori Griffini commendatore Paolo, luogotenente generale, e Marabotto commendatore Francesco, luogotenente generale.

4. Disposizioni relative ad ufficiali del Corpi della marina e dell'esercito.

5. Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese d'aprile 1867.

6. La notizia che, con decreti del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data 7, 11 e 20 giugno corrente, sono stati sospesi dall'esercizio, per aver abbandonato la rispettiva residenza allo sviluppo del cholera, i notai qui appresso nominati:

Amico Francesco, da Favara;
Strazzeri Biagio, da Caltanissetta;
Leonardi Michele, id.;
Falci Calogero, id.;
Castelli Antonio, da Palma di Montechiaro;
Siracusa Baldassarre, da Montallegro;
Cassesa Carmelo, id.;
Diana Raimondo, da Porto Empedocle;
Martorana-Romano Gaspare, da Raffadale;
Papia Giuseppe, da Aragona.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 Giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La tornata è aperta a mezzogiorno e 3/4 colle solite formalità.

---

dappresso i boschi, che lungi da essi nel rapporto di 7,3 a 5,8.

I metalli non presentano a tutte le temperature una uguale resistenza al passaggio della corrente elettrica. Per citare un esempio, il rame prova un notevole cambiamento che può valutarsi a 0,4 per ogni grado centigrado. Questa proprietà dei metalli ha ricevuto le sue applicazioni e le variazioni della loro resistenza nel passaggio della corrente elettrica han servito a determinare varie temperature, e fra le altre quelle del mare a diverse profondità.

Ecco in qual modo i signori Werner e Wilhelm Siemens hanno disposto l'apparecchio destinato a riconoscere la temperatura del mare a grandi profondità.

Il rocchetto di resistenza è attaccato all'estremità di una doppia fune ed è collegato con tre altri rocchetti posti a bordo del bastimento incaricato di fare le osservazioni e con un galvanometro sensibilissimo posto anch'esso a bordo.

Uno di questi tre rocchetti che si trovano a bordo è collocato in un bagno di acqua o di olio che permette di farne variare la temperatura. Un doppio filo conduttore che parte dai rocchetti di resistenza è involtato attorno ad un galvanometro.

Ogniqualvolta la temperatura del bagno differisce da quella del mare si sviluppa una corrente che devia l'ago del galvanometro. Al contrario quando le due temperature sono uguali, le correnti che si producono nei due fili si neutralizzano e l'ago del galvanometro non subisce variazione alcuna.

Per esplorare la temperatura del mare con questo apparecchio, dopo aver fatto discendere il rocchetto di resistenza alla profondità che si vuole, si osserva il galvanometro il cui ago subisce, in generale, una deviazione. Allora s'inualza o si abbassa la temperatura del bagno in cui è immerso un termometro a mercurio fino a che le due correnti si neutralizzino e l'ago del galvanometro sia ritornato al suo posto. Quando ciò avviene la temperatura del bagno rappresenta quella del mare al punto in cui si trova il rocchetto di resistenza; un poco di abitudine permette di riconoscere immediatamente se bisogna scaldare o raffreddare il bagno. Però, affinchè i risultati di questi esperimenti siano esatti bisogna usare fili conduttori finissimi.

L'ingegnere B. Modi con un suo opuscolo ci ha fatto conoscere un progetto che egli ha studiato per la canalizzazione e della acque dell'Arno a profitto dell'agricoltura e dell'industria. Opera utilissima che vorremmo egli potesse attuare poichè una delle grandi risorse di cui appunto scarseggia l'agricoltura italiana è l'irrigazione. Ci spiace perciò lo apprendere che questo suo progetto abbia suscitato delle difficoltà per parte del comune di Pisa. L'esposizione che l'ingegnere Modi fa nel suo opuscolo di tali difficoltà, troppo succinta e non corredata di tutti quei dati che sarebbero necessari a formarsene un concetto abbastanza esatto, non ci permette di esprimere la nostra opinione; però una sola osservazione ci permettiamo di fare al sig. Modi ed è che il suo progetto ci è sembrato troppo grandioso. Deviare le acque dell'Arno con un canale superiormente a Pisa per provvedere all'irrigazione di una vasta zona di terreno, raccogliere una certa quantità di forza motrice, dotare la pianura pisana di una navigazione economica, comoda e sicura lo ripetiamo ci sembra troppo. Non è ancor venuto in Italia il momento delle grandi imprese, e se vediamo andar a vuoto la maggior parte dei progetti che continuamente si fanno a vantaggio dell'industria, dell'agricoltura, ecc., lo si deve sempre a questo peccato di origine che è la grandiosità.

Contentiamoci di produrre quanto ci permettono le nostre forze e ricordiamoci sempre che l'Italia non è ancora paese ricco. Cosa si direbbe di un individuo di limitata fortuna che volesse darsi a grandi speculazioni? Compiangeremmo la sua leggerezza.

Si parla sempre di produrre forza motrice, ma vi sarà poi chi ne usufruirà, chi la consumerà? Abbiamo forse noi delle industrie le quali attendono bravamente questa forza motrice per giovarsene in qualunque località noi andiamo a svilupparla. Gli stabilimenti industriali non sono solo il risultato di una forza motrice disponibile, ma il loro nascere e la loro vita è subordinata a molte altre condizioni.

Il sig. Boussingault, con una serie d'interessanti esperienze, ci ha fatto conoscere l'azione deleteria che i vapori mercuriali esercitano sulle piante.

Un vegetale non può vivere in un'atmosfera in cui si trovino sparsi di questi vapori, ed il solo solfo può impedire i loro tristi effetti senza che si conosca quale sia l'azione che esso esercita. Il fatto sta però che, se una pianta si trova in un'atmosfera ingombra di vapori mercuriali ma in contatto con del solfo, non perderà in modo alcuno il suo vigore e seguiterà a vegetare prosperamente. Ciò dimostra che il solfo combatte i cattivi effetti del mercurio.

A quanto sembra, il Municipio di Firenze ha compreso tutta l'importanza che presenta per questa città la questione dei cimiteri: però, a riguardo di quello di S. Miniato al monte, avrebbe dovuto far di più. In un'antecedente appendice noi dicemmo essere desiderabile che quel cimitero divenisse un asilo alla memoria d'uomini illustri e benemeriti del paese, un tempio della gloria, un luogo d'onore in cui deporre le spoglie di chi, morendo in Firenze, lasci all'Italia un capitale di virtù, di sapere e di nobili esempi.

Il Municipio, invece, convenendo pure nell'idea di fare di quel campo santo un cimitero privilegiato, ha voluto estendere questo privilegio anche a coloro cui fortuna conceda la possibilità di deporre le proprie salme in eleganti monumenti. Noi vorremmo che il privilegio di cui parliamo fosse un esclusivo omaggio da rendersi al merito, e non al denaro: ci sarebbe più grato poter leggere semplici nomi scolpiti su modesta tavola che ammirarvi sontuosi monumenti di uomini oscuri, quando quei nomi ci ricordassero esistenze onoratamente consumate a vantaggio della scienza e del progresso, o gloriosamente spente, combattendo per la patria.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Votazione per scrutinio segreto del progetto di legge sul riparto delle imposte provinciali e comunali.

2. Discussione del bilancio dell'entrata per il 1867.

3. Discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra per il 1867.

4. Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

Discussione dei progetti di legge:

5. Proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai governi delle ristaurazioni dopo il 1848 ed il 1849.

6. Modificazioni ai dazi dei tessuti serici e modo di calcolare la materia predominante nei tessuti misti.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto di legge sul riparto delle imposte provinciali e comunali.

Votanti	228
Maggioranza	115
Favorevoli	196
Contrari	32

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio d'entrata per il 1867.

Ferrara (ministro) prega la Camera a volere aggiornare la discussione di questo bilancio fino a che fra la Commissione e il Ministero si possa andare d'accordo sulle cifre del bilancio e onde il ministro stesso possa prendere una conoscenza più esatta delle conclusioni della Commissione.

Accolla (relatore) non si oppone a questa domanda.

La Porta dice dolergli questa domanda perchè il tempo stringe, ma poichè il relatore acconsente, l'oratore spera che non si tratterà se non di un aggiornamento di pochi giorni. Si lusinga poi che si potrà discutere immediatamente il bilancio della guerra.

Pres. risponde che il bilancio della guerra è infatti corredato da tutti gli allegati, ma l'on. La Porta deve capire che essendo stato distribuito oggi, non è possibile pretendere che si discuta in questa seduta.

Catucci crede che nel bilancio d'entrata vi sono questioni le quali senza implicare per nulla le cifre generali possono essere discusse separatamente, come per esempio la tassa sui *coupons* e la franchigia postale. Bisognerebbe risolvere queste questioni perchè al 1° luglio il Governo avrebbe bisogno di un nuovo esercizio provvisorio.

Accolla (relatore) fa considerare che non si sfugge all'esercizio provvisorio, quindi lo zelo degli onorevoli La Porta e Catucci è soverchio.

La Porta. La Camera dovrebbe votare i bilanci, perchè così il Senato potrebbe votare l'esercizio provvisorio secondo le cifre che sarebbero stabilite dalla rappresentanza elettiva. Insiste perciò che si discuta la tassa sulla rendita.

Questa proposta è posta ai voti ed approvata.

È aperta la discussione sulla ritenuta sulla rendita (*Movimento*).

(La Camera è affollata).

Ferrara (ministro) dichiara che il Governo propone la questione pregiudiziale. Una tassa nuova non può essere sancita senza una legge e la Commissione dovrebbe formularla. In ogni modo il Ministero dichiara che per il momento non potrebbe assolutamente accettarla.

Accolla nega che questa sia una nuova tassa. In ogni modo la Commissione propone a maggioranza questo provvedimento.

Ferrara. Allorchè nel 64 si discusse questa tassa sotto forma di tassa sulla ricchezza mobile si sostenne che si poteva colpire la rendita, perchè non trattavasi di una tassa speciale; se questo era vero allora, deve esserlo ora. Se allora essa non era una tassa speciale, essa lo diventa ora. In ogni modo, non si può imporre una imposta col bilancio. Il Governo insiste perciò sulla questione pregiudiziale.

D'Ondes-Reggio appoggia la questione pregiudiziale, perchè non vorrebbe che la Camera sancisse con questa tassa una violazione dei patti soscritti e la rovina delle finanze dello Stato.

Lazzaro nega che trattisi di una tassa speciale. Il Parlamento ha già risolto una volta la questione e bisogna che ora in faccia ai bisogni della finanza essa la riconfermi. Non trattasi qui di mancare ai propri impegni perchè nessuno potrebbe sostenere con fondamento che questa tassa vioti gli impegni presi. Il nostro credito non ne soffrirà perchè allorchè il mondo bancario vedrà che noi vogliamo seriamente pareggiare il bilancio il nostro credito aumenterà.

Melchiorre crede che allorchè una di queste questioni è posta sul terreno della discussione, un Parlamente che si rispetti, che vuole essere serio, deve risolverla in un modo o nell'altro.

Comin combatte la idea che trattasi di una tassa speciale e cita l'esempio dell'Inghilterra. Dal momento in cui voi obbligate alla tassa i portatori di rendita nominativa bisogna che voi troviate il mezzo di fare pagare gli altri.

Sella non entrerà nella questione; è persuaso che mostrando la ferma volontà di pareggiare il bilancio il nostro credito ci guadagnerebbe, ma con questa tassa non si pareggerà il bilancio.

D'altronde le dichiarazioni per la ricchezza mobile furono già fatte per il secondo semestre 1867.

È un'arme a due tagli: da una parte crede di potere colpire nuovi redditi; dall'altra in pari tempo ve ne scapperà un numero maggiore. L'esempio dell'on. Comin non calza, poichè in Inghilterra non esiste, come ognuno sa, rendita al portatore. Epoi, come stabilire ora questa tassa, senza che siasi avuto il tempo di esperimentare la legge per modificazioni alla legge sulla tassa della ricchezza mobile? Non sarebbe prudenza il votare così precipitosamente una simile imposta. Bisogna studiare seriamente la questione. Un ultimo inconveniente ce lo presentano i centesimi addizionali. Appoggia perciò la questione pregiudiziale come quella che non chiude la strada dell'avvenire.

D'Ondes Reggio combattte nuovamente la idea di stabilire una tassa sulla rendita, dice che approvandola si tratterebbe di non mantenere i proprii impegni, si tratterebbe di fallire (*Rumori*): quand'anche si giungesse al pareggio egli non voterebbe questa tassa.

Asproni dice che bisogna finirla: bisogna colpire anche gli abbienti. Chi ha parlato oggi ha proposto delle tasse che colpiscono il povero, favoriscono il ricco e incoraggiano la frode (*Rumori*).

Sella (per un fatto personale). Si, o signori, bisogna finirla, ma bisogna finirla colle insinuazioni di questa natura (*Benissimo*), con queste insinuazioni che si fanno ripetere malvagiamente da voci giustamente care (*Approvazione a destra e rumori a sinistra*). È necessario rispondere a queste insinuazioni, è necessario rispondere che io volevo tanto poco favorire il ricco che proponevo di elevare la tassa sulla ricchezza mobile al 15 per cento. Io proposi la tassa sul macinato perchè volevo giungere al pareggio, e perchè questo pareggio è, secondo me, la sola cosa che possa favorire l'interesse del popolo, proposi questa tassa nell'interesse del popolo; stesso, e credo che proponendola ho dato maggiore prova del mio amore verso questo popolo di quelli che declamano contro questa tassa (*Vivissima approvazione*). In quanto al favorire le frodi è accusa tanto bassa che ritengo indegno di me il rispondervi (*Applausi*).

Asproni (per un fatto personale) risponde poche parole che sollevano la riprovazione della Camera e che valgono all'oratore un richiamo all'ordine per il fatto di fare insinuazioni sulla coscienza dell'on. Sella.

Rattazzi (presidente del Consiglio). Ogni qualvolta si sollevano queste questioni il credito pubblico ne soffre. Non trattasi di una mera modalità, poichè votando una tassa si vota pure il modo di riscuoterla. Insiste perciò sulla questione pregiudiziale.

La chiusura è appoggiata.

Salaris parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

Fu chiesto l'appello nominale sul merito della questione.

Fecero altre proposte la Commissione, il deputato Comin e l'on. Villa.

(La Camera fa rumore).

La questione pregiudiziale viene formulata dall'on. Villa nei seguenti termini:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro delle finanze, ammette la questione pregiudiziale e passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno è messo ai voti ed approvato a grande maggioranza.

(La seduta è sospesa per varii minuti).

La Camera si spopola.

Ferrari intende interpellare il Ministero sulle nomine dei vescovi per sapere se in queste nomine sono state osservate tutte le norme della legge.

Tecchio (guardasigilli) osserva che la Camera mostrò l'altro giorno il desiderio di rimettere tutte queste questioni al momento della discussione sull'asse ecclesiastico; vorrebbe perciò che l'on. Ferrari aspettasse quell'occasione per svolgere questa interpellanza.

L'incidente non ha seguito.

Del Zio vorrebbe svolgere una sua interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio.

D'Ondes-Reggio si oppone perchè questa interpellanza non è all'ordine del giorno.

La Camera delibera che la interpellanza Del Zio avrà luogo dopo che sarà stata presa una deliberazione sulla franchigia postale pei deputati e senatori che la Commissione del bilancio propone di sopprimere.

Pissavini vuole che la soppressione della franchigia sia discussa in comitato segreto.

San Donato e De Boni vorrebbero che la questione fosse risolta immediatamente.

D'Ondes Reggio crede che questa soppressione dovrebbe esser fatta con una legge speciale; perciò propone anche sopra questo argomento la questione pregiudiziale.

San Donato vorrebbe invitare il Governo a presentare un progetto di legge in proposito. Deplora l'abuso che i cittadini fanno di questo diritto e come i deputati siano assediati da ogni specie di sollecitazioni. Crede l'oratore che bisognerebbe alleggerire ai deputati l'obbligo dell'affrancazione delle lettere che essi sono costretti a scrivere in risposta a quelle che ricevono.

Amari non si opporrebbe alla questione pregiudiziale, ma vorrebbe che l'argomento venisse studiato per impedire gli abusi e gli equivoci, e per diminuire ai deputati i pesi dell'affrancazione senza diminuire le entrate dello Stato.

Cadolini appoggia la proposta San Donato.

Ricciardi suggerisce di mettere il tasso di una lettera semplice a dieci centesimi.

Cadolini si oppone al rimedio proposto dall'on. Ricciardi, perchè lo crede dannoso.

Parlano ancora sopra la questione gli onorevoli Civinini, Melchiorre, D'Ondes, Ferrara (ministro), Accolla (relatore).

Amari propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Non è approvato.

La questione pregiudiziale proposta dall'onorevole D'Ondes-Reggio non è approvata.

La proposta San Donato, colla quale il Governo è invitato a presentare un progetto di legge sulla franchigia postale ai deputati, è approvata.

Presidente dice che, se l'on. D'Ondes-Reggio non vi si opponesse, egli darebbe la parola all'on. Del Zio per svolgere la sua interpellanza.

D'Ondes-Reggio vi si oppone, perchè questa interpellanza non è all'ordine del giorno. Bisogna che cessi questo abuso di discutere, quasi per sorpresa, argomenti estranei all'ordine del giorno.

Pissavini. La Camera deliberò ieri di mettere all'ordine del giorno la interpellanza Del Zio. L'on. D'Ondes Reggio forse lo ignora perchè ieri avrà dovuto assistere a certe funzioni religiose (*Rumori*).

D'Ondes le potrei rispondere che non sono venuto alla Camera perchè non m'è piaciuto di venire; gli dirò invece che non ci sono venuto perchè sono cristiano (*Ilarità*). S'egli non lo è peggio per lui. Io sono cristiano nè mi cale se l'on. Pissavini è ateo (*Si ride*).

Pissavini aggiunge poche parole per un fatto personale.

Broglio sostiene che l'on. D'Ondes Reggio ha ragione; non si può ammettere che avvenga ciò che è avvenuto altre volte, che cioè sopra interpellanze improvvisate vengano presentati ordini del giorno improvvisati che possono compromettere l'esistenza d'un gabinetto, e ciò senza che la Camera ne sia avvertita.

Presidente trova che in massima gli on. D'Ondes e Broglio hanno ragione, ma certo è pure che la Camera può autorizzare ora il deputato Del Zio a svolgere la sua interpellanza.

D'Ondes Reggio non si oppone che l'on. Del Zio la svolga, ma dice che fece opposizione onde simili cose non accadano tutti i giorni.

Pres. La parola spetta allora all'on. Del Zio. (Molti deputati abbandonano l'aula che rimane quasi deserta).

Del Zio parla sui provvedimenti coi quali il ministro d'agricoltura e commercio intende rispondere alle vive istanze dei cittadini della Capitanata che, in mancanza di qualsiasi istituto di credito capace di sostenere le depresse industrie pugliesi, domandano sia autorizzata la Banca nazionale succursale di Foggia a fare prestanze contro i depositi di derrate.

De Blasiis (ministro) assicura che il governo non mancherà di dare tutto il suo appoggio agli istituti che volessero fare le operazioni accennate dall'interpellante ma non potere costringere la Banca nazionale a farlo.

Parlano ancora sopra questa interpellanza gli on. Angeloni, Plutino, Marincola e Romano.

Del Zio si dichiara soddisfatto.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta al tocco.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati

Progetto di legge n° 85. — Assegnamento alimentario ai religiosi rimasti privi di pensione.

Progetto di legge n° 85 *bis*. — Modificazioni alla legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Commissari:

Ufficio 1° Toscanelli — 2° Cancellieri — 3° Manetti — 4° Sebastiani — 5° De Filippo — 6° Picardi — 7° Cannella — 8° Lazzaro — 9° Tenca.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato martedì 25 corrente:

Alle 12. — Negli uffizi per l'esame delle due leggi relative alla pubblica istruzione.

Alle 2. — In seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Appannaggio a S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta (n° 25).

2. Convenzione postale tra l'Italia e la Spagna (n° 24).

3. Pareggiamento del dazio d'entrata dell'olio d'oliva (n° 18).

4. Dazio d'entrata sull'uva appassita, guasta o semignasta destinata a scopi industriali (n° 19).

5. Spesa per l'aggiunta di fili telegrafici (*d'urgenza*, n° 22).

6. Estensione alle provincie di Venezia e di Mantova della legge 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno (n° 21).

7. Disposizioni sulle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-Principato di Piombino (n° 8).

A questi succederanno altri importanti progetti di legge di mano in mano che saranno in pronto.

CRONACA DI FIRENZE

Nelle ultime ventiquattro ore non si verificò nessun reato nella città e nel circondario di Firenze, ma le guardie di pubblica sicurezza contestarono la contravvenzione per corsa veloce a sei fiaccherai, ed arrestarono un giovanetto che voleva bagnarsi nel Mugnone in stato di perfetta nudità.

Il prof. Magrini farà domenica, 23 giugno, al tocco preciso, nel R. Museo di fisica e storia naturale, una lettura popolare sulle *leggi dell'ebollizione e sulla loro applicazione al gran Geyser d'Islanda.*

Nel giornata del 20 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,0 e la minima di + 12,5.

Nella notte del 21 giugno, la temperatura minima di + 20,0.

Dall'on. dep. Checchetelli riceviamo la seguente:

Firenze, 21 giugno 1867.

Onorevole sig. Direttore,

Un fatto, secondo me, doloroso, verificatosi alle frontiere romane, mi determina a pregarla, onorevole signor Direttore, ad accogliere queste mie poche righe nel suo riputato giornale.

Io non discuto quel fatto. Solo mi preme dichiarare a' miei amici e concittadini, che m'interrogano intorno ad esso, che io oggi non meno che nel passato, sono profondamente convinto che la quistione romana debba risolversi in Roma. Il che, secondo me, vuol dire che qualunque movimento non abbia principio in Roma complica ed allunga la soluzione della questione, anzichè affrettarla. E vuol dire altresì che qualunque sforzo fatto ai confini, può bene, a mio avviso, soddisfare a qualche amor proprio individuale, può forse recare imbarazzi al Governo italiano, ma non già dischiudergli la via e molto meno le porte di Roma. Ciò credo dichiarare pubblicamente per evitare ogni equivoco.

Colgo questa occasione per ripetermi

Di Lei on. sig. Direttore

Devotiss.

G. Checchetelli

Dep. al Parlamento.

Sebbene noi ci siamo astenuti dal dare la notizia, a cui accenna la seguente dichiarazione, pubblichiamo tuttavia questa, lieti che in modo così solenne sia quelle smentita:

I sottoscritti, nel modo più solenne altamente dichiarano falsa e calunniosa la notizia riportata di alcuni giornali che attribuisce al generale Emilio Pallavicino un fatto doloroso per eccesso di gelesia.

La vita coniugale di questo distinto generale è invidiabile per devozione, affetto e concordia.

Quella parte della stampa italiana che senza saperlo si è fatta eco di tanto enorme calunnia, è pregata ed invitata a smentirla.

Firenze, 21 giugno 1867.

San Donato deputato.
Marincola deputato.
C. Corte deputato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno scrive:

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio scorso si è fatto note essersi autorizzata la spedizione dei dispacci telegrafici per Piano di Sorrento (provincia di Napoli) sebbene non esista in questa località ufficio telegrafico, essendosi provveduto perchè i dispacci per quella destinazione vi siano recapitati gratuitamente dal limitrofo ufficio di Meta.

Questa agevolazione agli abitanti di Piano di Sorrento si fece per un accordo fra quel municipio e l'altro di Meta, i quali si assunsero in comune il carico del servizio telegrafico in quest'ultima città.

Si è creduto conveniente di farne qui cenno per eccitare i comuni, cui giovi, ad imitare l'esempio di Piano di Sorrento e di Meta, non senza fare eziandio rilevare come nel caso che un comune si trovi limitrofo ed un altro che abbia ufficio telegrafico, gli è agevole il concertarsi perchè il municipio di quest'ultimo comune provveda al recapito dei telegrammi nell'interno del primo, mediante un tenue compenso che possono fra loro convenire, essendo disposta l'Amministrazione telegrafica ad autorizzare in questo caso tutti gli uffici del Regno all'accettazione dei telegrammi, da recapitarsi così senza spesa di espresso, e ad informarne le Amministrazioni estere perchè sia altrettanto praticato per le corrispondenze internazionali.

— Scrivono da Tenda alla *Sentinella delle Alpi* del 20 corrente:

Eccovi nuovi particolari sulle grassazioni delle quali parlaste or fa due giorni. Undici furono i carrettieri che vennero aggraditi e derubati dai malfattori nel luogo detto *La guardia*, fra Scarena e Nizza. Un tale Milieris, negoziante di bestiame, che insieme ad un suo garzone passava per *La guardia*, venne assalito da due malandrini ed opposse resistenza, ma essendo sopraggiunti altri quattro malfattori, il Milieris ricevette un colpo di *revolver* al petto ed alcune stiletate, ed il suo garzone ebbe alcune pugnalate ed un colpo di pistola al braccio. Ambedue i feriti caddero sul suolo privi di sensi e perdettero la favella, ma il Milieris, che era ferito assai più gravemente che non il suo garzone (dicesi che sia già morto. Secondo quanto affermano i carrettieri aggrediti, i malfattori erano otto individui vestiti di nero, armati di stili, pistole e *revolvers*, che parlavano il francese ed il provenzale. La giustizia procede, ma finora le sue indagini riuscirono vane.

— Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 18, al Foro italico venne arrestato il noto Mansueto Giuseppe, imputato di varii reati, e fra l'altro di pirateria commessa, mesi addietro, nelle acque di Sferracavallo.

Il Mansueto mentre cercava sfuggire dalle mani della forza di pubblica sicurezza guidata dall'applicato Cricchio, che l'inseguiva, fu fermato dal veterinario dei Reali Carabinieri, signor Chicoli, che gli veniva di fronte.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ha da Perugia per via telegrafica la seguente notizia:

Quattro carrozze del treno diretto partito ieri sera (20) alle 8 40 da Firenze hanno fuorviato alla distanza di un mezzo chilometro dalla stazione di Perugia, producendo la rottura di parecchi cuscinetti, e lo spostamento di una ruotaia, senza che ne venisse alcun male ai viaggiatori. Il treno venne ricomposto con altre vetture alla stazione di Perugia, e potè, sebbene in ritardo, proseguire la sua corsa.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Terni, 20. — Circa 200 giovani armati hanno tentato di passare la frontiera pontificia. Quarantasette vennero arrestati; gli altri si sbandarono inseguiti dalla truppa. La tranquillità è ristabilita al confine.

Parigi, 20. — I giornali smentiscono che i ministri dei sovrani i quali trovaronsi a Parigi, ed i rappresentanti diplomatici delle altre potenze abbiano tenuto delle conferenze al ministero degli affari esteri.

L'*Etendard* smentisce la notizia che l'imperatore debba recarsi a Berlino.

Nuova York, 20 — Il processo contro Massimiliano venne aggiornato.

Costantinopoli, 21. — Fuad pascià, rispondendo provvisoriamente alla nota collettiva della Francia, dell'Italia, della Prussia e della Russia per la sospensione delle ostilità nell'Isola di Candia, ha promesso di sottomettere la nota al Consiglio dei ministri, il quale risponderà alla medesima.

Parigi, 21. — Il Corpo legislativo ha adottato con 170 voti contro 46 il progetto relativo alla strada ferrata Vittorio Emanuele.

Oggi il Corpo legislativo, nello stabilire l'ordine dei suoi lavori, deciderà esso stesso sulla questione della sua proroga.

Londra, 21. — Alla Camera dei lord, Russell e Clarendon dichiararono di approvare la condotta di Stanley nell'affare del Lussemburgo.

Alla Camera dei Comuni, lord Stanley, rispondendo a Griffith, dice di non aver ricevuto alcuna conferma che Omer pascià, dopo la disfatta subita ad Eraclion, abbia commesso atti atroci.

Il paragrafo 19 del progetto di riforma, il quale propone che gli elettori possano dare il loro voto mediante biglietti elettorali, fu respinto con 272 voti contro 234. La maggioranza contro il Governo fu dunque di 38 voti.

Atene, 20. — La pianura di Asthi e le forti posizioni che la circondano sono sempre contrastate fra i turchi e i cristiani. Ebbero luogo parecchi combattimenti. Omer pascià al 5 del corrente aveva sempre il suo quartiere generale a Castelli. Le comunicazioni tra Eraclion e il corpo d'armata d'Omer pascià sono interrotte dagl'insorti.

	Parigi, 21 giugno	
	20	21
Fondi francesi 3 %	69 65	69 62
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 60	98 80
Consolidati inglesi	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	53 05	52 80
» Fine mese	53 95	53 70
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	392	386
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	275	274
Strade ferr. Vitt. Emanuele	75	75
» » Lombardo-Ven.	402	401
» » Austriache	483	488
» » Romane	77	80
Obbligazioni	491	491
» del Prest. anno 1865	347	348
» » in cont.	330	334

Londra, 21. — Consolidati inglesi 94 1/4.

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMANDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 21 giugno

5 %	C.	53 57 1/2 d.	53 55
Id.	FC.	53 57 1/2 d.	53 55
Impr. naz. sott. 5 %	N.	69 1/2 d.	69 —
3 %	N.	35 — d.	34 70
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	C.	— — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N.	1410 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C.	1510 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N.	245 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C.	381 — d.	380 1/2
Id. in serie di 4 e 2		— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	5450 d.	— —
3 % idem.	N.	36 — d.	— —
Prezzi fatti dei 5 %		53 42 1/2	
Napoleone d'oro		—	

Tariffa d'inserzioni | Per la quarta pagina L. 0 30 | Per la terza id. » 1 00

Gli Annunzi del Giornale l'Opinione

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

Confetti di Coppaù puro

di L. FOUCHER antico farmacista a ORLEANS, fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Coppaù Foucher

Prezzo: la scattola di 100 confetti L. 5 — id. 1/2 » 3

Tali confetti si trovano nelle principali farmacie di Francia. Agente per l'Italia V. Menesson, Scali del Corso, n° 4, in Livorno. — In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Trattato della guarigione facile e radicale

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

CIASCUNO PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 2 e 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27 — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e presso *Münster* — Palermo, *Deciò Sandron* — Messina, *Gatto Ainis Placido*.

Facsimile del timbro e sigillo legale che è impresso sulla etichetta e che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Brugnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Arbbieri di Marsiglia.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapriglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per consegnenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: GENOVA, farmacia Bruzza — FIRENZE, Pieri in via Condotta, Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — LIVORNO, Crecchi e Angelini — PISA, Carrai — LUCCA, Gemignani — SIENA, Mencarelli — SPEZIA, Fossati — ROMA, Sinimberghi e Desiderj — NAPOLI, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo N. 205 — MILANO, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — TORINO, Ceresole e Taricco — BOLOGNA, Bonavia; Malaguti e Ferraresi — VENEZIA, Zampironi e Croce di Malta.

TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis* traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Glover.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 482 pages, Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — 1. fr. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1851. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, à Florence.

BIANCO LIQUIDO
DI GELSOMINO

EFFICACISSIMO PER IMBIANCHIRE LA PELLE

Questo liquido rende alla pelle una bianchezza naturale ed una morbidezza e bellezza che appartiene alla gioventù, ed è di gran lunga superiore al bianco Perla, di cui da sì lungo tempo se ne fa uso. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo L. 2 50.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

TIPOGRAFIA CAVOUR — FIRENZE Via Cavour, 56

Moderna Apocalisse

per Venanzio Rapolla.

Scrivere *franco* con vaglia postale di Lire **3 50.**
Ai librai sconto del 25 per cento.

500,000 FRANCHI

COME PREMIO PRINCIPALE

da guadagnare nella grande estrazione del Prestito a Premi delle Strade ferrate e navigazione a vapore, quale avrà luogo

il 1° luglio 1867.

1500 Cartelle devono guadagnare senza dubbio nel suddetto giorno i seguenti 1500 premi:

1 da franchi 500,000; 1 da franchi 80,000; 1 da franchi 40,000; 2 da franchi 10,000; 2 da franchi 5000; 2 da franchi 3000; 4 da franchi 2000; 37 da franchi 800; e 1450 da franchi 320.

Ogni cartella estratta deve ottenere infallibilmente uno dei sopradetti premii; e nessun' altra lotteria di Stato offre tanta probabilità di guadagni di un'importanza simile.

Valida per questa prossima estrazione:

Una mezza cartella costa L. it. 10
Una intiera » » » 20
6 intiere cartelle » » 100

Le ordinazioni devono essere accompagnate con valore in francobolli, coupons o biglietti della Banca Nazionale Italiana e saranno eseguite con più grande prontezza come anche sarà spedito *gratuitamente* e *franco* il listino di estrazione.

Il Banco di Lotteria
G. M. MAYER
a Francoforte SM. (Prussia)

LIQUIDAZIONE
A GRAN RIBASSO

Il sottoscritto avverte questo rispettabile pubblico che egli fa cessare la vendita in questa città dei suoi fabbricati in pipe e bocchini di fina schiuma di mare, non che un grande assortimento di oggetti di galanteria in ambra; come braccialetti, collane, bottoni, ecc. ecc.

Il ribasso fissato al 30, al 40 per 100 sotto il prezzo di fabbrica, purchè la liquidazione sia in breve tempo terminata.

Si garantisce per la qualità della schiuma come per tutti gli articoli acquistati in detto magazzino.

Il sottoscritto entra in trattative per la cessione del suo locale, compresovi l'elegante tutto nuovo mobiliare di detto magazzino, e spera di vedersi onorato d'un numeroso concorso d'amatori.

Giacomo Strauss
Fabbricante e negoziante di pipe in schiuma di mare, via Cerretani, N. 10, Firenze.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
OROPA

Presso il Santuario nella città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa.**

17.ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (2)

CENT' ANNI DI VITA

Elixir del celebre dott. *Ernest*, svedese

Mirabile contro il tremito nervoso, reumatismi, gotta, gastrite, vermi, coliche, idropisia, sordità, febbri, malattie contagiose, cholera, vaiuolo, ecc., ecc. L. 4 il flacon, coll'istruzione. Unico deposito alla Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo. Firenze.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

OMNIBUS

MARIA PRASCA vedova SACCHI, *levatrice*, approvata dalla Regia Università di Torino. Via delle Oche, N. 44, 2° piano, Firenze.— *NB.* Si tiene pensione.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

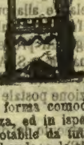
PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, dalle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: FILTRI mezzani L. 30 — 22 — 22
Detti grandi » 35 — 30 — 25

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 bis, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . . L. 30 00
Per 6 mesi . . . . . L. 16 00
Per 3 mesi . . . . . L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

LO STABILIMENTO IDROPATICO

presso S. Vincent (valle d'Aosta), sarà aperto il 15 giugno tanto per la cura dell'***Acqua Minerale di S. Vincent*** che per la cura ***Idropatico-Elettrica*** ed altra qualsiasi sotto la Direzione del cav. dottor Carletti.

Scrivere ivi per maggiori informazioni a

G. CAGLIERI

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. **L. 2 50** il vasetto.

Sale vegetale purgativo, rinfrescante, **L. 1 20** la scatola.

Essenza di Salsapariglia alcalina, Jodurata, potente depurativo del sangue. **L. 6** la boccetta.

Tarin, far. di prima classe, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris). — In Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale; in Firenze alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE
POLLINI

preparate dall'unico successore dott. ***Antonio Gasparini***, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso **Carlo Erba**, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente censacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo: 5 fr.

Depositi; a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti.

Cosmetico Chimico

Senza nitrato d'argento tinge in nero, castagno e biondo, non macchia la cute, nè le mani. — Questo nuovo cosmetico, composto assolutamente di sostanze vegetabili ed aromatiche, è assai omogeneo alla capellatura.

Egli è di grato odore, ed offre alla toeletta i bramati comodi e vantaggi prima d'ora non ottenuti, poichè il suo colore resiste, e nel farne uso non macchia le mani, nè la cute, ed è innocuo alla salute, rimanendovi i capelli elegantemente fissati ed abbelliti, con mirabile lucido e morbidezza.

Prezzo L. 1 20 — Franco per tutta Italia L. 1 60.

Contro vaglia all'agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. — Per l'estero trasporto a carico del commitente.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Codice Amministrativo del Regno d'Italia promulgato colla legge del 20 marzo 1865, N° 2248, ossia leggi, regolamenti, istruzioni ecc. ecc. sull'amministrazione comunale e provinciale sulla sicurezza pubblica, sulla Sanità pubblica nel Consiglio di Stato, sul contenzioso amministrativo e sulle opere pubbliche. 1 volume in 8° di pagine 620, Milano, 1865. — L. 7 50.

Astengo (Carlo). — Norme per la compilazione dei contratti da stipularsi nell'interesse dei comuni e delle opere pie. — 1 vol. in 8° di pagine 48 — Milano 1863. — L. 1.

Traversa (Rocco). — Il libro dell'incaricato della Leva Militare. Un vol. in 8° di pagine 125 — Milano 1866. — L. 2.

Disposizioni sulle Tasse di Registro e di Bollo promulgate coi luogotenenziali decreti 14 luglio 1866. — N° 3121 e 3122, relativi regolamenti, istruzioni ecc. Un vol. di pag. 120 — L. 1 50.

Guida amministrativa ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per CARLO ASTENGO colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. 10.

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . . . » 1 30

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. del 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 418. Volterra, 1866. — L. 5.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. — Un grosso volume in-8° di pag. 816. Milano 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 L. 1 50

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.